

353 AI RELIGIOSI (28)
1764.

Invita i religiosi a ridurre il cibo per soccorrere i poveri.

Paolo della Croce Preposito Generale della Congregazione della Passione SS.ma di Gesù Cristo

Siccome per i nostri peccati ed ingratitudini e per l'abuso fatto dalla maggior parte del mondo delle divine misericordie, colle quali in più maniere ci ha invitato il Signore a lasciare il peccato ed a seguire la via dei suoi divini precetti, ed il mondo sempre più protervo ed ingrato va camminando per la via della perdizione; così ha provocato lo sdegno di Dio a castigarci colle presenti calamità che si vanno generalmente provando, le quali minacciano una fame e carestia poco meno che universale e Dio ci guardi di peggio. Pertanto essendo convenevole, anzi necessario, che tutti in generale e ciascuno in particolare si sottometta ed abbassi la cervice al divin flagello e procuri placar Dio colla penitenza, il che più che ad ogni altro appartiene ai Religiosi, soggettandosi anch'essi a partecipare del divin flagello colla volontaria mortificazione, sottraendo dal cibo e da ogni altra cosa il superfluo, affinché la loro astinenza sia di qualche sollievo ai poverelli che si muoiono di fame, ponendo in pratica ciò che consiglia il S. Dottore S. Leone: *fiat refectio Pauperis abstinentia ieiunantis.*

Vedendo pertanto che questo nostro Ritiro di S. Angelo non può sussistere al mantenimento dei Religiosi colla solita abbondanza giusta praticata per il passato, abbiamo convocato un particolar Capitolo dei Sacerdoti più anziani di questo Ritiro, affine di consultare con essi de modo tenendi per regolare questa Religiosa Comunità, e si è stabilito, col loro consiglio, il seguente regolamento, il quale potrà servire di norma agli altri Ritiri di Congregazione, come loro consigliamo a fare, procurando di porre in pratica questi santi consigli.

1. Pare che sia espediente di fare il pane a tutta farina, separandone però con ogni diligenza la semola, e che le pagnotte che prima si facevano più grosse, ora si facciano più piccole.
2. Essendo la gola ipocrita del ventre, e chi non la mortifica, non potendo arrivare a mortificare le altre passioni né ad acquistare altre virtù, pertanto consigliamo a sminuire le pietanze, almeno un terzo meno del solito e l'istesso regularsi sull'olio, affinché si possa resistere alle spese, sentendo con gran merito questo piccolo incomodo di povertà.
3. Si consiglia in questa comune calamità, affine ancora di potersi fare qualche elemosina ai poverelli, d'astenersi dalle colazioni la mattina, e quando si sentissero notevole debolezza, si consigliano a prendere più poco del solito e soltanto quanto basti per confortare alquanto lo stomaco, lasciando il resto per amor di Dio ai poverelli.
4. Si consiglia a regularsi con parcità coi forestieri, tanto nel pane che nel resto; procurando di dar loro il bisognevole prima della comune refezione, per non essere costretti a dargli pranzo e colazione ecc. Esortiamo pertanto e preghiamo tutti quanti a farsi merito appresso Dio con porre in pratica ed in esecuzione il presente regolamento, che farà piovere nelle benedette anime loro le celesti benedizioni. Noi sottoscritti, conoscendo essere molto fruttuosi e giovevoli questi santi consigli proposti dal R.mo P. Paolo della Croce, Preposito Generale di questa nostra Congregazione ci sottoscriviamo di proprio pugno

Gio. Maria di S. Ignazio, primo consultore
Sebastiano della Purificazione, Rettore
Candido delle SS. Piaghe

Il brano riportato è tratto dal libro: S. PAOLO DELLA CROCE. Lettere ai Passionisti, I Volume, a cura di P. Fabiano Giorgini C.P., Edizioni CIPI, Piazza SS. Giovanni e Paolo n.13, 00184 Roma; 1998.

Gio. Battista di S. Vincenzo Ferreri
1764

Paolo Della Croce, Prep. Gen.